

IL PROGETTO

La maxi lottizzazione

L'Arpat rileva delle importanti criticità nell'approvvigionamento idrico e nella qualità della rete. Serve la Via



Sopra come da progetto è evidenziata l'area dell'H5 interessata dalla maxi lottizzazione che ora dovrà essere sottoposta a Via. A destra uno scorcio della zona in cui ricade la costruzione del nuovo comparto residenziale

Depuratore carente e nitrati nell'acqua stop alle case dell'H5

di Alessandra Bernardeschi

ROSIGNANO. Stop ai lavori per l'H5, ossia all'insediamento residenziale e commerciale che dovrà nascere tra via Lungomonte, viale de' Medici e via Lago di Como a Rosignano Solvay che porta il nome tecnico di comparto 3-4. Lo stop arri-

va dalla Struttura operativa unica di Via della Bassa Val di Cecina che, dopo aver esaminato il progetto e le osservazioni tecniche di Arpat, Asl 6 e Aato 5 Costa ha deciso di sottoporre la lottizzazione a Valutazione di impatto ambientale.

Due i nei principali riscontri da Arpat: il primo riguarda il depuratore che una volta adeguato, ossia ampliato come prevede il progetto Asa, sarà appena sufficiente a trattare i picchi di carico prodotti dalle utenze già esistenti. La seconda e pesante obiezione riguarda l'approvvigionamento idrico in una rete definita scadente da Arpat a causa della presenza di nitrati e dell'avanzamento del cuneo salino. Obiezioni che si aggiungono anche ad altre prescrizioni.

Il progetto. Il progetto prevede 115 alloggi (oltre ai cinque già esistenti adesso) più una struttura a destinazione mista (commerciale e direzionale) per un totale di 38mila 100 metri cubi da costruire su un terreno di circa 41mila metri quadrati: villini isolati, bifamiliari o a schiera, palazzine e edifici con patio, centro commerciale, piazze e viali alberati su tutti e due i lati.

Le prescrizioni. La Struttura operativa dei comuni della Bassa Val di Cecina ha esaminato le relazioni tecniche di Asl, Aato e Arpat. L'Asl 6 e anche l'Aato Costa non hanno ravvisato particolari problemi mentre, l'Arpat ha ritenuto necessaria una verifica ulteriore che arriverà con il procedimento di Via. In particolare è stata evidenziata una criticità nell'approvvigionamento idrico dei nuovi alloggi nei periodi di siccità estiva in concomitanza delle punte di prelievo tipiche delle abitazioni-vacanza. E non è bastato che il proponente abbia dichiarato l'impegno di «realizzare a proprie spese un nuovo pozzo di emungimento di acqua potabile in località passo dei Caprioli nell'acquifero del fiume Fine messo in servizio prima dell'insediamento dei nuovi residenti». E ciò perché «il corpo idrico - si legge nella relazione allegata alla delibera di giunta - che alimenta l'acquedotto di Rosignano è stato individuato come zona vulnerabile da nitrati e che in seguito ad un monitoraggio di Arpat «lo stato ambientale dell'acquifero è ri-

sultato scadente a causa di sovrappolluzione e contaminazione da nitrati». Nitrati sia di origine antropica che legati all'agricoltura. A ciò si aggiunge l'ingresso «dell'acqua salmastra ed il progressivo abbassamento delle quote

piezometriche». Questi i motivi per cui la situazione «non appare al momento compatibile con un aumento del quantitativo dell'acqua emunta che conseguirebbe alla perforazione di un ulteriore pozzo come quello previsto». «È la

prima volta - commenta l'assessore Margherita Pia - che è stato sollevato il problema dei nitrati; un problema che riguarda, non solo il comune di Rosignano ma di tutta la bassa val di Cecina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

ROSIGNANO. Lutto a Rosignano per la scomparsa di un ex infermiere del pronto soccorso di Cecina (ha lavorato fino al '96). All'età di 78 anni è venuto a mancare l'altra sera Giuseppe Barberio. A stroncarlo una brutta malattia. L'uomo lascia la moglie Carla e i figli Alessia e Massimiliano. Oggi alle 15 a Santa Teresa i funerali. L'uomo sarà poi cremato al cimitero di Livorno.

vanno presentare studi di approfondimento e tutta la documentazione prevista dalla legge regionale, per superare le criticità che sono emerse dai rapporti tecnici; la giunta comunale che il 21 settembre con delibera del consiglio è stata individuata quale autorità competente, dovrà esprimersi sulla Via. «Una procedura - commenta l'assessore all'urbanistica Margherita Pia - che, se tutto va bene, porterà via altri cinque o sei mesi» ed il cui esito non è scontato.

Via: parola alla giunta. Adesso i proponenti del progetto, tra questi l'ingegner Tesi, dovranno presentare studi di approfondimento e tutta la documentazione prevista dalla legge regionale, per superare le criticità che sono emerse dai rapporti tecnici; la giunta comunale che il 21 settembre con delibera del consiglio è stata individuata quale autorità competente, dovrà esprimersi sulla Via. «Una procedura - commenta l'assessore all'urbanistica Margherita Pia - che, se tutto va bene, porterà via altri cinque o sei mesi» ed il cui esito non è scontato.

Si prosegue nella ricostruzione dell'incidente: ascoltati i soccorritori

L'operaio resta grave

Sotto sequestro il cassone dei rifiuti da cui è caduto

ROSIGNANO. È sempre in prognosi riservata l'operaio caduto dalla scala nel cantiere Marina Tre, alle Morelline. I tecnici dell'Asl vanno avanti nella ricostruzione dell'incidente e hanno messo sotto sequestro il cassone dei rifiuti a cui è agganciata la scala.



Un'auto dei tecnici dell'Asl

Scala da cui Massimiliano Castellini, 39 anni residente a Cecina, ha perso l'equilibrio, facendo un volo di tre metri e sbattendo la testa sul pavimento. L'episodio, è successo martedì intorno alle 15.40.

I tecnici dell'ufficio igiene e prevenzione dell'Asl 6 hanno per il momento ascoltati i soccorritori della Pubblica

assistenza intervenuti nel cantiere (probabilmente saranno sentiti anche i colleghi di lavoro). Inoltre, per questione di indagini che sono coordinate dal pm Luca Masini, è stato sotto sequestro il cassone dei rifiuti a cui stava lavorando l'operaio cecinese. Cassone a cui è agganciata la scala da cui è caduto.

Castellini si trova nell'ospedale di Livorno: il trauma cranico continua a preoccupare e la prognosi resta riservata.

Ma.Mo.

Luna Banana: estranei alle armi

ROSIGNANO. Ribadiscono la loro estraneità. I titolari della Luna Banana, il ristorante di via Mascagni, attraverso il loro avvocato Pina Procopio intervengono in relazione all'articolo pubblicato dal "Tirreno" il 4 dicembre. Nell'articolo si dava conto della lunga perquisizione effettuata dai carabinieri nel ristorante e in un'abitazione di Castelnuovo, a caccia di armi che poi non erano state trovate. Avevamo già specificato che il ristorante in sé non c'entrava niente. Ora lo ribadisce anche l'avvocato: «I titolari della Luna Banana sono conosciuti quali persone oneste e lavoratori instancabili».

La bozza sbarca in commissione. Franchi presidente del consiglio d'indirizzo

Armunia 2, si discute lo statuto

ROSIGNANO. Dopo la nomina del nuovo direttore, per Armunia è tempo di andare ad ufficializzare il nuovo assetto societario. E stamani, in commissione Cultura, sarà sottoposta all'esame dei consiglieri la bozza di statuto della nuova Armunia, ovvero della "Fondazione Armunia". E non mancheranno sicuramente le polemiche su quanto scritto in questa bozza. E non solo dal Pdl molto critico verso Armunia, ma anche da parte delle altre forze di opposizione (Sinistra, Rds e Cambio) che contestano anche la maniera con cui è stato nominato il nuovo direttore Andrea Nanni.

Tra gli aspetti salienti della bozza di statuto, ci sono gli organi previsti nell'Armunia 2: il consiglio d'indirizzo (organo collegiale al quale è riservata la deliberazione degli atti essenziali alla vita dell'ente e che resterà in carica per l'intera durata del mandato del primo cittadino) di cui sarà presidente il sindaco Franchi, il cda, il direttore artistico, il segretario generale e il revisore unico. L'approvazione dello statuto di Armunia 2 spetterà al consiglio comunale.

Si prevede battaglia da parte dei consiglieri d'opposizione

Emma e Bo a Bergamo sulle tracce di Yara

ROSIGNANO. Anche l'unità cinofila rosignanese ha partecipato alle ricerche di Yara Gambirasio, la tredicenne scomparsa da casa dal 26 novembre scorso. L'incarico, assegnato dalla Procura di Bergamo, è arrivato il 2 dicembre scorso. Procura che ha richiesto l'intervento del gruppo cinofilo della Pubblica assistenza di Rosignano.

Intervento svolto in collaborazione con la società "Human blood detection dog", specializzati nella ricerca di tracce ematiche. Sono partiti i due istruttori Giacomo Micheli e Vincenzo Scavoncelli, rispettivamente conduttori di Bo ed Emma, accompagnati da due volontari dell'associazione, Cecilia Ferri e Alessandro Nassisi, sostituiti nella giornata di

sabato scorso da Chiara Bianchi e Lorenzo Livio. Le ricerche si sono concentrate nelle zone indicate dagli investigatori. «Nonostante - spiega una nota del gruppo - il caso non abbia ancora avuto sviluppi risolutivi, questo doveva essere un'informazione e gratitudine verso coloro che spendono tempo e energie in queste attività a favore degli altri».

L'unità cinofila di Rosignano a Bergamo su incarico della Procura. Si cerca Yara Gambirasio scomparsa dallo scorso 26 novembre

